



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Atene 2009**

MC.DEC/8/09  
2 dicembre 2009

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della diciassettesima Riunione**  
Giornale MC(17) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.8/09**  
**POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DELL'OSCE**  
**VOLTE AD ASSICURARE UN'INTEGRAZIONE SOSTENIBILE**  
**DEI ROM E DEI SINTI**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni dell'OSCE concernenti i rom e i sinti, inclusi quelli previsti dal Piano di azione del 2003 per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE,

riconoscendo che gli Stati partecipanti hanno posto in atto alcune iniziative a tal fine,

rilevando che i progressi compiuti per colmare le forti disparità che persistono tra la popolazione rom e sinti e la società in diversi settori sono scarsi,

prendendo nota del Rapporto dell'ODIHR del 2008 sullo stato di attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE,

sottolineando la necessità di operare in modo decisivo per migliorare la situazione dei rom e dei sinti in tutta la regione dell'OSCE,

convinto che gli Stati partecipanti dovrebbero adoperarsi per massimizzare l'assunzione di responsabilità da parte dei rom e dei sinti nella gestione delle politiche cui sono oggetto, e che le comunità rom e sinti dovrebbero essere partner e condividere la responsabilità dell'attuazione delle politiche destinate a promuovere la loro integrazione,

riconoscendo le particolari difficoltà che i rom e i sinti devono affrontare e la necessità di adottare misure efficaci al fine di sradicare la discriminazione cui sono vittime e assicurare una loro integrazione sostenibile in conformità con gli impegni dell'OSCE,

preoccupato per il fatto che i rom e i sinti appartengono a comunità che continuano a essere oggetto di fenomeni di razzismo e discriminazione e che il pregiudizio e le manifestazioni violente di intolleranza contro i rom e i sinti sono in aumento,

rilevando che in un contesto di rallentamento economico globale i rom e i sinti sono tra i soggetti più esposti all'ostilità irrazionale e al biasimo sociale,

consapevole che le manifestazioni di intolleranza contro i rom e i sinti possono comportare non solo una maggiore esclusione ed emarginazione, ma anche mettere a repentaglio la coesione sociale e la coesistenza pacifica della società in generale,

riconoscendo che la Decisione N.6/08 del Consiglio dei ministri sul potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad attuare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE ha rappresentato un passo significativo per assicurare pari accesso all'istruzione e per sottolineare l'importanza dei vantaggi dell'istruzione primaria,

prendendo nota della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2009 e della sua sessione di lavoro sul tema specificamente prescelto dall'istruzione primaria dei rom e dei sinti,

sottolineando l'importanza che le pertinenti istituzioni e strutture dell'OSCE adempiano ai loro mandati attraverso il sostegno all'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE, nonché l'importanza di un coordinamento e di una cooperazione efficaci in seno all'OSCE a tal fine,

1. invita gli Stati partecipanti a potenziare le loro iniziative volte a dare attuazione al Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE e a favorire il processo di integrazione sostenibile dei rom e dei sinti;
2. invita gli Stati partecipanti a continuare a fornire informazioni all'ODIHR sui progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE;
3. esorta gli Stati partecipanti a intensificare i loro sforzi volti a promuovere la tolleranza e combattere il pregiudizio contro le popolazioni rom e sinti al fine di prevenire la loro ulteriore emarginazione ed esclusione e far fronte all'aumento di manifestazioni violente di intolleranza contro i rom e i sinti nonché a condannare inequivocabilmente e pubblicamente ogni violenza diretta contro i rom e i sinti e a adottare tutte le misure necessarie per assicurare l'accesso a rimedi efficaci, conformemente alle procedure giuridiche, amministrative, di mediazione e conciliazione nazionali, nonché ad assicurare, a tale riguardo, il coordinamento tra le autorità competenti a tutti i livelli;
4. invita gli Stati partecipanti ad accrescere, in modo appropriato, la partecipazione dei rom e dei sinti all'elaborazione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche di cui sono oggetto, nonché a promuovere il dialogo tra le popolazioni rom e sinti e la società in generale al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla minaccia che l'intolleranza e la discriminazione possono rappresentare per la coesione sociale, la stabilità e la sicurezza;
5. invita gli Stati partecipanti, in cooperazione con i rom e i sinti, a individuare e valutare le sfide legate alla migrazione dei rom e dei sinti, che sono rilevanti per l'integrazione sostenibile di questi ultimi nell'area dell'OSCE;

6. incarica l'ODIHR, in cooperazione e in coordinamento con l'ACMN e con il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione nonché con altre pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, nel quadro dei loro mandati e delle risorse disponibili, di continuare ad assistere gli Stati partecipanti a combattere gli atti di discriminazione e violenza contro i rom e i sinti, a contrastare gli stereotipi negativi dei rom e dei sinti nei mezzi di informazione tenendo conto dei pertinenti impegni dell'OSCE in materia di libertà dei media, e ad attuare pienamente gli impegni dell'OSCE attinenti in particolare all'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE nonché ad affrontare le sfide legate ad un'integrazione sostenibile ed efficace dei rom e dei sinti;
7. incoraggia gli Stati partecipanti ad affrontare il problema dell'istruzione primaria dei rom e dei sinti in modo globale, adoperandosi in particolare per assicurare pari accesso all'istruzione e integrare i rom e i sinti nel sistema educativo generale;
8. incarica l'ODIHR, in consultazione con gli Stati partecipanti e in stretta cooperazione con altre pertinenti istituzioni dell'OSCE, nel quadro dei loro mandati, di elaborare e attuare pertinenti progetti in materia d'istruzione primaria dei rom e dei sinti, come ad esempio progetti relativi alla formazione degli insegnanti e alla soluzione del problema della scarsa frequenza scolastica;
9. incoraggia le pertinenti istituzioni dell'OSCE a rafforzare la loro cooperazione e il loro coordinamento con altri pertinenti attori internazionali quali il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, ove appropriato, nonché con attori della società civile impegnati in questioni relative ai rom e ai sinti;
10. invita il Direttore dell'ODIHR a informare gli Stati partecipanti, nei suoi regolari rapporti al Consiglio permanente, in merito alle attività dell'ODIHR intese ad assistere gli Stati partecipanti a promuovere un'integrazione sostenibile dei rom e dei sinti.